

Allegato A

Comune di Racconigi Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione 2019 delle società partecipate (c. 4 art. 20 D. Lgs. 175/2016)

Presentazione

Ai sensi del c. 4 dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, il documento che segue presenta la rendicontazione dell'andamento delle società partecipate direttamente ed indirettamente dal Comune di Racconigi secondo le informazioni e la documentazione raccolta nel corso del corrente esercizio; tali società erano state oggetto di ricognizione e di eventuali misure di razionalizzazione sulla base dei provvedimenti adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 28/12/2019 (Piano di razionalizzazione 2019).

La presente relazione, sempre secondo quanto previsto dal c. 4 dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, sarà inviata alla Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro ed alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti.

- Articolazione del documento -

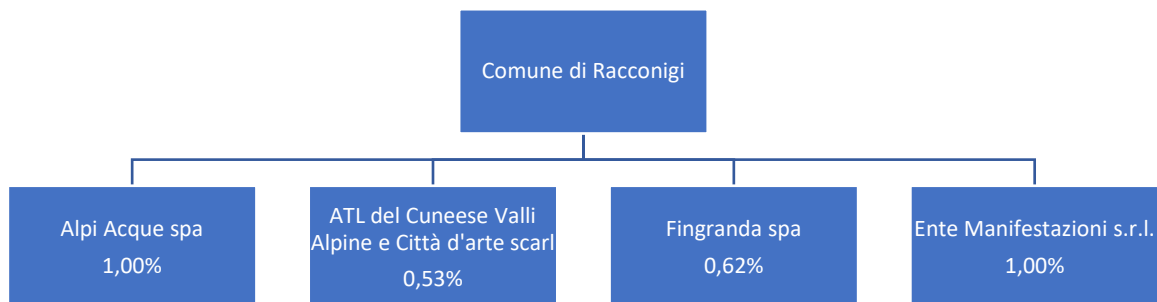
Il legislatore e gli organi di controllo non hanno previsto un modello obbligatorio di relazione dell'andamento delle partecipate e di rendicontazione delle eventuali misure di razionalizzazione adottate. Il Dipartimento del Tesoro, in collaborazione con la Corte dei conti, ha tuttavia pubblicato, lo scorso 20/11/2019, il documento denominato "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche", in cui sono contenute indicazioni utili; la struttura della presente relazione trae spunto dai suddetti indirizzi.

In tal senso, la scelta del Comune di Racconigi, anche in continuità con quanto adottato per i precedenti esercizi, prevede la seguente articolazione dei contenuti:

- Il quadro delle società partecipate al 31.12.2018
- Indirizzi ed eventuali misure di razionalizzazione delle partecipate contenute nel piano di razionalizzazione periodica 2019 e sintesi attuazione degli interventi
- Andamento e risultati conseguiti dalle singole società

Con riferimento all'ultimo punto, nei confronti delle società partecipate direttamente non oggetto di misure di razionalizzazione, si è proceduto a condurre l'analisi di bilancio aggiornata a tutto l'esercizio 2019 secondo il modello andamentale presentato in appendice alla presente relazione.

1. Le società partecipate dal Comune di Racconigi al 31.12.2018



2. Indirizzi e misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2019

Nei prospetti che seguono si riporta l'elenco delle partecipazioni dirette ed indirette detenute al 31/12/2018 dal Comune di Racconigi oggetto di ricognizione e di individuazione di eventuali misure di razionalizzazione a seguito dell'adozione del piano di razionalizzazione periodica 2019 approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 17/12/2019. Successivamente si sintetizza l'esito degli indirizzi e delle eventuali misure di razionalizzazione adottate con il medesimo piano.

Partecipazioni dirette

Progressivo	Denominazione società	Tipo di partecipazione	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Indirizzi e misure nel PdRP 2019
A	B	C	D	E	F
Dir_1	Alpi Acque spa	Diretta	gestione servizio fognatura e depurazione	1,00	Mantenimento senza specifiche azioni di razionalizzazione

Progressivo	Denominazione società	Tipo di partecipazione	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Indirizzi e misure nel PdRP 2019
A	B	C	D	E	F
Dir_2	Fingranda spa	Diretta	promozione sviluppo comunità provinciale	0,62	La società non gestisce servizi di interesse generale e ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, let. e). Tuttavia, con nota in data 7 settembre 2018, la citata Società ha comunicato che in data 31 luglio 2018 l'Assemblea straordinaria ne ha deliberato la messa in liquidazione e che la procedura di liquidazione è assorbente rispetto alle procedure di recesso dei soci, e che pertanto si sarebbe proceduto a una eventuale restituzione del capitale versato soltanto al termine della procedura. Si attende, quindi, il termine della procedura di liquidazione,
Dir_3	Ente Manifestazioni s.r.l.	Diretta	Promozione attività socio ricreative culturali del territorio	1,00	L'amministrazione ritiene che la partecipazione sia coerente rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali. Tuttavia la Società, con deliberazione dell'Assemblea dei soci del 31 ottobre 2018, ha deliberato la messa in liquidazione, con nomina di un liquidatore; si attende, quindi, il termine della procedura di liquidazione.
Dir_4	Azienda Turistica Locale del Cuneese Valli Alpine e Città d'arte scarl	Diretta	Promozione attività turistica	0,53	Mantenimento senza specifiche azioni di razionalizzazione

ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2019

Partecipata: Alpi Acque spa	
<u>Interventi programmati:</u>	<u>Stato di attuazione:</u>
Nessun intervento	-
<u>Modalità di attuazione prevista:</u>	
-	
<u>Tempi stimati:</u>	
-	
Partecipata: Fingranda spa	
<u>Interventi programmati:</u>	<u>Stato di attuazione:</u>
Dismissione	
<u>Modalità di attuazione prevista:</u>	
Liquidazione	

ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2019

<u>Tempi stimati:</u>	
Partecipata: Ente Manifestazioni s.r.l.	
<u>Interventi programmati:</u>	<u>Stato di attuazione:</u>
Dismissione	La società risulta cessata in data 22/07/2019 e cancellata dal registro delle imprese a far data dal 02/08/2019
<u>Modalità di attuazione prevista:</u>	
Liquidazione	
<u>Tempi stimati:</u>	
-	
Partecipata: Azienda Turistica Locale del Cuneese Valli Alpine e Città d'arte scarl	
<u>Interventi programmati:</u>	<u>Stato di attuazione:</u>
Nessun intervento	-
<u>Modalità di attuazione prevista:</u>	
-	
<u>Tempi stimati:</u>	
-	

3. Andamento e risultati conseguiti dalle singole società

3.1 Alpi Acque spa

Alpi Acque S.p.A. è una società mista a prevalente capitale pubblico costituita per la gestione ottimale dei servizi idrici integrati nel cuneese, partecipata dal Comune di Racconigi per una quota del 1,00%. Dal 27 aprile 2005 il socio privato di riferimento è EGEA S.p.A., società multiservizi operante nel settore dei Servizi Idrici Integrati, dell'Energia Elettrica, del Teleriscaldamento, della distribuzione e vendita di Gas naturale, della gestione dei servizi d'Igiene Urbana.

Nel piano di razionalizzazione periodica 2019 il Comune ha previsto il mantenimento della società ed ha indicato che la partecipata, sulla base delle proprie caratteristiche operative ed economiche, non rientra nelle condizioni che determinano l'obbligo di adottare misure di razionalizzazione ai sensi del co. 2 dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016.

- ANALISI DI BILANCIO -

Con l'obiettivo di presidiare l'andamento economico-patrimoniale di Alpi Acque spa e verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa, è stata condotta l'analisi di bilancio sulle risultanze contabili della società aggiornate al 31 dicembre 2019. Per tale monitoraggio è stato impiegato il modello di analisi di bilancio andamentale, le cui modalità di applicazione ed interpretazione sono riportate in appendice alla presente relazione.

Di seguito si presentano i prospetti di conto economico e stato patrimoniale che riclassificano i dati di bilancio della partecipata secondo il modello impiegato; successivamente si valorizzano gli indici di bilancio e si riporta una valutazione di sintesi circa l'evoluzione dell'andamento della società aggiornato al 31.12.2019.

Conto economico 2017 - 2019 Alpi Acque S.p.a.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
RELATIVO A MESI DI ATTIVITA'	12	12	12
Ricavi Netti	11.660.224	11.771.558	11.549.521
+/- Variazione rimanenze	-3	-18.327	-8.725
- Acquisti netti	522.816	529.720	467.545
- Costi per servizi e god.beni di terzi	4.627.169	4.742.908	4.662.131
+ Altre partite	142.647	210.442	179.561
Valore Aggiunto Operativ	6.652.883	6.691.045	6.590.681
- Costo del lavoro	2.481.485	2.497.062	2.445.028
Margine operativo lordo	4.171.398	4.193.983	4.145.653
- Ammortamenti Immob. Materiali	1.016.301	1.027.252	991.684
- Sval.circolante e acc.operat.	94.559	77.938	53.500
Margine Operativo Netto	3.060.538	3.088.793	3.100.469
+/- Saldo ricavi-oneri diversi	-197.823	-247.009	-168.524
- Ammortamenti Immob.Immateriali	3.988	3.912	5.928
Utile Cor. Ante Gest. Finan	2.858.727	2.837.872	2.926.017
+ Proventi Finanziari Netti	23.894	26.750	27.270
- Oneri Finanziari	132.136	148.910	158.876
Utile corrente	2.750.485	2.715.712	2.794.411
- Imposte	793.865	786.754	831.064
+/- Saldo Altre Componenti	0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.956.620	1.928.958	1.963.347

Stato patrimoniale 2017 - 2019 Alpi Acque S.p.a.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL RELATIVO A MESI DI ATTIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
	12	12	12

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobiliz. Immateriali	9.247	14.655	18.177
Immobiliz. Materiali	16.089.748	15.245.885	14.653.707
Attivo Fin. Immobiliz.	31.393	31.393	29.557
<i>di cui Partecipazioni</i>	25.000	25.000	25.000
Totale attivo Immobiliz.	16.130.388	15.291.933	14.701.441
Rimanenze	141.449	141.452	159.779
<i>di cui lavori in corso</i>	0	0	0
Crediti	6.396.463	6.507.014	6.181.686
<i>di cui crediti commerciali</i>	5.807.861	6.250.645	5.779.005
Altre Attività	1.910.451	2.895.033	2.950.346
Totale Attivo Corrente	8.448.363	9.543.499	9.291.811
Totale attivo	24.578.751	24.835.432	23.993.252

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto	10.703.092	9.837.454	7.908.496
Fondi per rischi e oneri	57.500	74.260	65.000
Fondo TFR	953.362	987.439	982.208
Debiti Consolidati	6.619.666	7.469.575	8.314.530
<i>di cui verso banche</i>	6.014.514	6.803.834	7.567.171
<i>di cui fin. vs soci e azion.</i>	0	0	0
Totale Cap. Permanenti	18.333.620	18.368.728	17.270.234
Debiti entro esercizio suc.	4.826.017	4.969.124	5.136.803
<i>di cui verso banche</i>	789.320	763.337	749.787
<i>di cui verso fornitori</i>	2.925.601	3.031.308	2.622.512
<i>debiti per distrib. delib.</i>	0	0	0
Altre passività	1.419.114	1.497.580	1.586.215
Totale Passivo Corrente	6.245.131	6.466.704	6.723.018
Totale Passivo	24.578.751	24.835.432	23.993.252

Evoluzione della situazione economica patrimoniale e finanziaria di Alpi Acque spa aggiornata al 31/12/2019

Il prospetto che segue riepiloga i principali indici di bilancio riferiti alla società partecipata, aggiornati al 31.12.2019 ed aggregati secondo le dimensioni di analisi rilevanti presentate nel modello descritto in appendice.

Quadro sinottico degli indici di bilancio di Alpi Acque S.p.a. - periodo 2017/2019

INDICI GENERALI				
	2019	2018	2017	Valutazione sintetica
Variatione Ricavi netti (%)	-0,95%	1,92%	14,82%	Decremento
Turnover	0,47	0,47	0,48	Stabile

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE				
	2019	2018	2017	Valutazione sintetica
Coefficiente di copertura	1,14	1,20	1,17	Stabile, in equilibrio
Liquidità corrente	135,28	147,58	138,21	Stabile, in equilibrio
Giorni rotazione magazzino	4,37	4,33	4,98	Stabile
Giorni rotazione clienti	179,31	191,16	180,13	Stabile
Giorni rotazione fornitori	204,51	206,97	184,05	Stabile
Durata Ciclo monetario	-20,83	-11,48	1,07	Miglioramento

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO FINANZIARIO				
	2019	2018	2017	Valutazione sintetica
Leva finanziaria	1,30	1,52	2,03	Miglioramento

INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO ECONOMICO				
	2019	2018	2017	Valutazione sintetica
ROI (return on investment)	12,45%	12,44%	12,92%	Stabile, positivo
ROS (return on sales)	26,25%	26,24%	26,85%	Stabile, positivo

Il quadro degli indici di bilancio che presidiano l'andamento patrimoniale, economico e finanziario della società fa emergere un andamento complessivamente positivo della partecipata.

Dal punto di vista patrimoniale, gli indici relativi alla struttura ed all'equilibrato rapporto tra fonti di capitale e capitale impiegato nonché alla capacità di fare fronte con le attività a pronto smobilizzo alle passività a breve, presentano valori stabili e superiori alle soglie di equilibrio; anche gli indici di rotazione dei rapporti con creditori e debitori risultano stabili e sostenibili.

L'indice di leva finanziaria è in ulteriore miglioramento, presentando una riduzione rispetto al valore dello scorso esercizio.

L'andamento economico risulta stabile ed i valori degli indici di riferimento fanno emergere una situazione economia della gestione particolarmente positiva.

3.2 Fingranda spa in liquidazione

Fingranda S.p.A in liquidazione è una società a capitale misto pubblico - privato finalizzata a promuovere lo sviluppo della comunità della Provincia di Cuneo, partecipata dal Comune di Racconigi per una quota dello 0,62%. In data 31 luglio 2018 l'Assemblea straordinaria ne ha deliberato la messa in liquidazione.

Nel piano di razionalizzazione periodica 2019 il Comune ha preso atto dello stato di liquidazione in cui si trova la società, confermando il proprio indirizzo di dismissione della partecipazione, che risulta tuttavia assorbito dalla procedura in corso.

SCHEMA STATO DI ATTUAZIONE

Liquidazione della società

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	02823950049
Denominazione	Fingranda spa

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Procedura di liquidazione in corso
Motivazioni della mancato avvio della procedura di liquidazione	-
Data di deliberazione della liquidazione	31/07/2018
Stato di avanzamento della procedura	
Data di deliberazione della revoca	-
Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo	-
Ulteriori informazioni*	

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

3.3 Ente Manifestazioni s.r.l. in liquidazione

Ente Manifestazioni s.r.l. era una società a capitale misto, posta in liquidazione con deliberazione dell'Assemblea dei soci del 31 ottobre 2018.

La società risulta cessata in data 22/07/2019 e cancellata dal registro delle imprese a far data dal 02/08/2019.

SCHEDA PARTECIPAZIONE NON PIU' DETENUTA

Liquidazione /Scioglimento della società

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	02132340049
Denominazione	Ente Manifestazioni s.r.l.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Partecipazione non più detenuta in attuazione di precedenti piani di razionalizzazione	sì
Data di conclusione della procedura	22/07/2019
Società cessata a chiusura della seguente procedura	Liquidazione volontaria o giudiziale
Dettagli causa di cessazione della società	Non conformità al quadro normativo vigente in materia di società a partecipazione pubblica
Data di cancellazione della società dal Registro delle Imprese	02/08/2019
Ottenimento di un introito finanziario	Scegliere un elemento.
Ammontare dell'introito finanziario previsto dall'operazione (€)	
Ammontare dell'introito finanziario incassato (€)	
Data in cui è avvenuto l'incasso dell'introito finanziario	
Data prevista per l'incasso del saldo	
Ulteriori informazioni*	

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

3.4 Azienda Turistica Locale del Cuneese Valli Alpine e Città d'arte scarl

Azienda Turistica Locale del Cuneese Valli Alpine e Città d'arte scarl è una società consortile a responsabilità limitata a capitale misto pubblico e privato, nata con il compito di organizzare l'informazione e l'accoglienza dei turisti e di svolgere l'azione di promozione, comunicazione e potenziamento del patrimonio turistico della Provincia di Cuneo, partecipata dal Comune di Racconigi per una quota dello 0,53%.

Nel piano di razionalizzazione periodica 2019 il Comune ha previsto il mantenimento della società ed ha indicato che la partecipata, sulla base delle proprie caratteristiche operative ed economiche, non rientra nelle condizioni che determinano l'obbligo di adottare misure di razionalizzazione ai sensi del co. 2 dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016.

- ANALISI DI BILANCIO -

Con l'obiettivo di presidiare l'andamento economico-patrimoniale di ATL del Cuneese Valli Alpine e Città d'arte scarl e verificare il permanere delle condizioni di sostenibilità della stessa, è stata condotta l'analisi di bilancio sulle risultanze contabili della società aggiornate al 31 dicembre 2019. Per tale monitoraggio è stato impiegato il modello di analisi di bilancio andamentale, le cui modalità di applicazione ed interpretazione sono riportate in appendice alla presente relazione.

Di seguito si presentano i prospetti di conto economico e stato patrimoniale che riclassificano i dati di bilancio della partecipata secondo il modello impiegato; successivamente si valorizzano gli indici di bilancio e si riporta una valutazione di sintesi circa l'evoluzione dell'andamento della società aggiornato al 31.12.2019.

Conto economico 2017 - 2019 ATL Cuneese S.r.l.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
RELATIVO A MESI DI ATTIVITA'	12	12	12
Ricavi Netti	61.476	79.067	79.281
+/- Variazione rimanenze	0	0	0
- Acquisti netti	0	0	0
- Costi per servizi e god.beni di terzi	705.335	533.897	620.004
+ Altre partite	834.189	750.811	791.362
Valore Aggiunto Operativ	190.330	295.981	250.639
- Costo del lavoro	578.055	667.707	463.600
Margine operativo lordo	-387.725	-371.726	-212.961
- Ammortamenti Immob. Materiali	25.864	18.857	10.325
- Sval.circolante e acc.operat.	0	0	0
Margine Operativo Netto	-413.589	-390.583	-223.286
+/- Saldo ricavi-oneri diversi	435.984	399.708	255.735
- Ammortamenti Immob.Immateriali	7.286	10.784	8.800
Utile Cor. Ante Gest. Finan	15.109	-1.659	23.649
+ Proventi Finanziari Netti	2.623	3.979	4.700
- Oneri Finanziari	1.708	1.217	1.332
Utile corrente	16.024	1.103	27.017
- Imposte	0	0	0
+/- Saldo Altre Componenti	0	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	16.024	1.103	27.017

Stato patrimoniale 2017 - 2019 ATL Cuneese S.r.l.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL RELATIVO A MESI DI ATTIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
	12	12	12
<u>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</u>			
Immobiliz. Immateriali	54.298	61.743	57.611
Immobiliz. Materiali	83.864	102.039	81.753
Attivo Fin. Immobiliz.	112.386	112.386	112.386
<i>di cui Partecipazioni</i>	0	0	0
Totale attivo Immobiliz.	250.548	276.168	251.750
Rimanenze	0	0	0
<i>di cui lavori in corso</i>	0	0	0
Crediti	1.010.542	1.360.010	865.333
<i>di cui crediti commerciali</i>	28.812	44.618	20.381
Altre Attività	543.423	197.463	730.098
Totale Attivo Corrente	1.553.965	1.557.473	1.595.431
Totale attivo	1.804.513	1.833.641	1.847.181
<u>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</u>			
Patrimonio netto	1.110.356	1.091.752	1.083.425
Fondi per rischi e oneri	0	0	0
Fondo TFR	234.329	214.373	189.076
Debiti Consolidati	0	0	0
<i>di cui verso banche</i>	0	0	0
<i>di cui fin. vs soci e azion.</i>	0	0	0
Totale Cap. Permanenti	1.344.685	1.306.125	1.272.501
Debiti entro esercizio suc.	411.086	473.853	529.924
<i>di cui verso banche</i>	0	0	0
<i>di cui verso fornitori</i>	0	0	0
<i>debiti per distrib. delib.</i>	0	0	0
Altre passività	48.742	53.663	44.756
Totale Passivo Corrente	459.828	527.516	574.680
Totale Passivo	1.804.513	1.833.641	1.847.181

Evoluzione della situazione economica patrimoniale e finanziaria di ATL del Cuneese Valli Alpine e Città d'arte scarl aggiornata al 31/12/2019

Il prospetto che segue riepiloga i principali indici di bilancio riferiti alla società partecipata, aggiornati al 31.12.2019 ed aggregati secondo le dimensioni di analisi rilevanti presentate nel modello descritto in appendice.

Quadro sinottico degli indici di bilancio di ATL Cuneese S.c.a.r.l. - periodo 2017/2019

INDICI GENERALI				
	2019	2018	2017	Valutazione sintetica
Variazione Ricavi netti (%)	-22,25%	-0,27%	-36,58%	Decremento
Turnover	0,03	0,04	0,04	Stabile
INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE				
	2019	2018	2017	Valutazione sintetica
Coefficiente di copertura	5,37	4,73	5,05	In equilibrio
Liquidità corrente	337,94	295,25	277,62	In equilibrio
Giorni rotazione magazzino	0,00	0,00	0,00	N.r.
Giorni rotazione clienti	168,72	203,15	92,55	Miglioramento
Giorni rotazione fornitori	0,00	0,00	0,00	Non valutabile
Durata Ciclo monetario	168,72	203,15	92,55	Non valutabile
INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO FINANZIARIO				
	2019	2018	2017	Valutazione sintetica
Leva finanziaria	0,63	0,68	0,70	Stabile
INDICI RELATIVI ALL'EQUILIBRIO ECONOMICO				
	2019	2018	2017	Valutazione sintetica
ROI (return on investment)	-22,92%	-21,30%	-12,09%	Stabile
ROS (return on sales)	-672,76%	-493,99%	-281,64%	In peggioramento

Il quadro degli indici di bilancio che presidiano l'andamento patrimoniale, economico e finanziario della società fa emergere un andamento complessivamente sostenibile della partecipata.

Dal punto di vista patrimoniale, gli indici relativi alla struttura ed all'equilibrato rapporto tra fonti di capitale e capitale impiegato nonché alla capacità di fare fronte con le attività a pronto smobilizzo alle passività a breve, risultano stabili e si attestano su valori ben superiori alle soglie di equilibrio. Dal punto di vista dell'equilibrio finanziario, l'indice di leva risulta stabile e sostenibile. Per quanto riguarda la dimensione economica, gli indici risultano stabili (o in peggioramento); relativamente al loro segno negativo, occorre considerare la specifica finalità economico sociale dei servizi erogati dalla società (promozione del turismo), che fondano la loro sostenibilità anche su quota parte di contributi integrativi programmati con gli enti soci; tenendo conto di tali erogazioni, la società è in grado di conseguire un risultato di esercizio positivo.

ANALISI DI BILANCIO – IL MODELLO IMPIEGATO

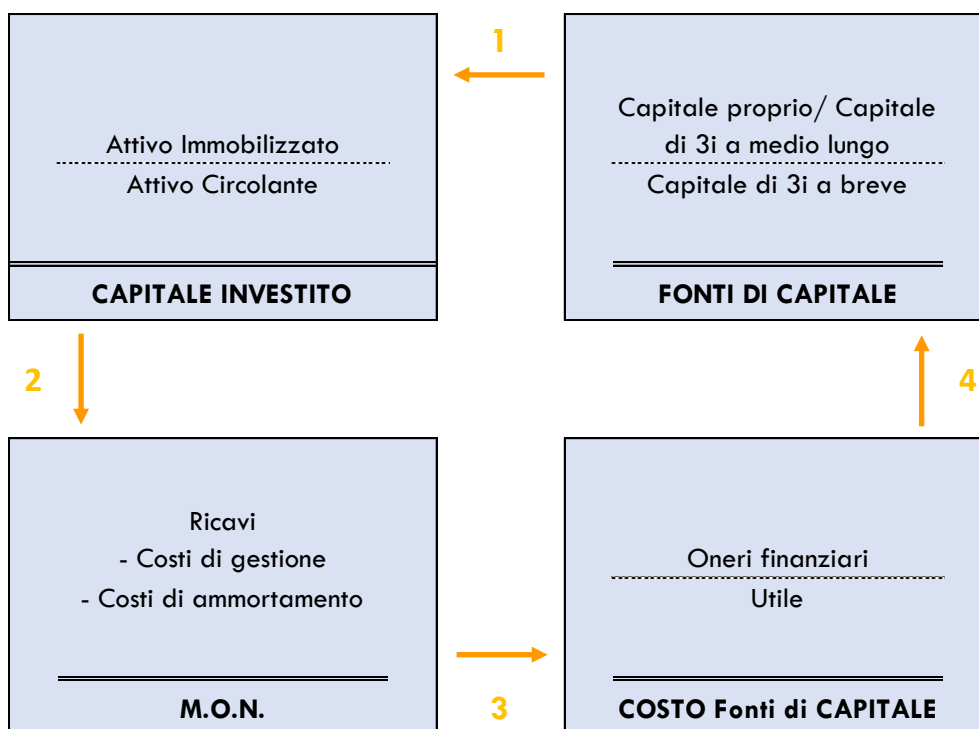
Premessa

Il modello di valutazione si basa sull'analisi andamentale dell'azienda; tale approccio richiede di mettere in relazione le grandezze rilevanti del bilancio, opportunamente riclassificate, al fine di verificare se emergono legami virtuosi ovvero se, sulla base dei valori assunti dagli indici di bilancio, sono riscontrabili delle criticità.

Riclassificazione dei bilanci: tale operazione, da condursi preliminarmente all'analisi andamentale, comporta l'aggregazione e la valorizzazione delle voci più significative degli schemi di bilancio; lo stato patrimoniale viene riclassificato secondo uno schema in cui si suddividono/articolano le voci dell'attivo e del passivo in base alla loro propensione a tornare in forma liquida o a divenire esigibili nel medio lungo periodo (attivo immobilizzato e capitali permanenti) oppure nel breve periodo (attivo corrente e passivo corrente); il conto economico viene riclassificato secondo un prospetto scalare che evidenzia dapprima la capacità dell'azienda di creare valore attraverso l'acquisizione dei fattori produttivi esterni (valore aggiunto operativo) e successivamente va a verificare la capacità di tale valore aggiunto operativo, di coprire le varie componenti operative di costo, nonché i risultati della gestione finanziaria, straordinaria e fiscale, fino a giungere alla valorizzazione del risultato di esercizio.

Rispetto alla dinamica sopra evidenziata, è possibile individuare 4 tipologie di correlazioni tra le poste del bilancio riclassificato, ovvero:

- 1a correlazione - Fonti di capitale → Capitale investito
- 2a correlazione - Capitale investito → Margine operativo netto
- 3a correlazione – Margine operativo netto → Costo delle fonti di capitale
- 4a correlazione –Costo delle fonti di capitale → Fonti di capitale



Di seguito, dopo l'introduzione degli indici generali per l'inquadramento dell'azienda, si riportano le note interpretative delle quattro correlazioni di cui ai punti sopra unitamente alla presentazione degli indici di bilancio deputati a misurarne l'andamento nel periodo preso in considerazione.

INDICI GENERALI

La situazione dell'azienda può essere approssiata, in via preliminare, attraverso la valorizzazione di due indici, funzionali a dare conto dell'andamento complessivo: Variazione del volume d'affari e Turnover.

- Variazione del volume d'affari -

$$\text{Variazione Volume d'affari} = \frac{\text{Ricavi netti (n)} - \text{Ricavi netti (n-1)}}{\text{Ricavi netti (n-1)}}$$

Definizione: l'indice esprime l'andamento delle vendite dei servizi e dei beni dell'azienda sul mercato (in termini di fatturato), che risulta in espansione se il valore è positivo, in regressione se il valore è negativo; è opportuno precisare che tale indice ha valenza generale, ovvero esprime un dato esclusivamente dimensionale, senza alcun riferimento agli aspetti economici, patrimoniali o finanziari; risulta interessante osservarne l'evoluzione per avere un'idea del trend (espansivo o in riduzione) di attività svolta.

- Turnover (indice di rotazione del capitale investito) -

$$\text{Turnover} = \frac{\text{Ricavi netti}}{\text{Capitale investito (totale attivo)}}$$

Definizione: l'indice esprime in che misura l'azienda riesce a generare ricavi in grado di "coprire" gli investimenti effettuati (nb per investimenti effettuati si intende l'intero attivo patrimoniale, ovvero attivo immobilizzato e attivo corrente, quest'ultimo interpretato come insieme di magazzino, crediti e disponibilità liquide "necessari" per generare il livello di fatturato – ricavi netti – esposto in bilancio). Più è elevato l'indice, e maggiore è la capacità dell'azienda di vendere i propri prodotti/ servizi, a fronte del capitale investito; l'indice ha dunque un significato di efficacia complessiva dell'azione di impresa. Non è possibile predeterminare un valore di riferimento ottimale dell'indice, in quanto lo stesso varia da settore a settore e, spesso, da impresa ad impresa; indipendentemente dal valore ottimale, è però possibile, una volta ottenute le informazioni necessarie relative a più esercizi, verificarne il trend nel corso del tempo. Se l'indice di turnover rileva valori crescenti, significa che l'efficacia sta aumentando, mentre se rileva valori decrescenti, l'efficacia sta diminuendo.

1a correlazione - Fonti di capitale → Capitale investito: la correlazione è funzionale a verificare se esiste un rapporto equilibrato tra l'articolazione delle fonti di capitale con cui viene finanziata l'attività dell'azienda e la ripartizione del capitale investito; obiettivo dell'analisi, secondo l'approccio andamentale, è verificare che le fonti di capitale di medio lungo periodo sostengano in modo adeguato gli investimenti durevoli ed al contempo che le risorse del circolante siano in grado di fronteggiare i finanziamenti di terzi a breve termine. La correlazione tra queste grandezze restituisce la capacità dell'azienda di perseguire l'equilibrio patrimoniale nel tempo; gli indici di riferimento per verificare la correlazione in oggetto, funzionale a monitorare l'equilibrio patrimoniale, sono: Coefficiente di copertura, Indice di liquidità corrente, Indici di rotazione

INDICI DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO EQUILIBRIO PATRIMONIALE

- Coefficiente di copertura -

$$\text{Coefficiente di copertura} = \frac{\text{Capitali permanenti}}{\text{Attivo immobilizzato}}$$

Definizione: l'indice esprime la capacità dell'impresa di finanziare, con i capitali permanenti reperiti (capitale proprio, finanziamenti a medio lungo termine), le attività immobilizzate, ovvero l'insieme di cespiti che presenta una capacità di impiego durevole (si evidenzia che nei capitali permanenti sono ricompresi, oltre al patrimonio netto che ne rappresenta la grandezza imprescindibile, tutte le fonti di finanziamento che prevedono un periodo di rimborso nel medio lungo termine, ovvero debiti vs banche, fondi per rischi ed oneri futuri, fondo di trattamento di fine rapporto; nelle attività immobilizzate sono contemplati immobili, dotazioni hardware, impianti, macchinari,...). Il valore dell'indice, per non rilevare situazioni di criticità, dovrebbe essere pari o superiore all'unità (coeff. di copertura ≥ 1): questo significherebbe che l'azienda, con l'insieme delle fonti di finanziamento di lungo termine riesce a supportare gli investimenti durevoli; in caso contrario (coeff. di copertura ≤ 1), l'azienda finanzierebbe gli investimenti durevoli con passività a breve, esponendosi a possibili crisi di liquidità nel momento in cui ci fosse una contrazione delle vendite e/o una impossibilità a riscuotere i crediti attivi.

- Indice di liquidità corrente -

$$\text{Indice di liquidità corrente} = \frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività correnti}}$$

Definizione: l'indice esprime la capacità dell'azienda di fare fronte, con le proprie attività correnti (crediti a breve termine, magazzino, disponibilità liquide), ai debiti scadenti nel breve termine (passività correnti, in genere composte da debiti vs fornitori, debiti vs banche per scoperto di cassa o anticipo fatture ed altri debiti scadenti entro l'esercizio). Tale indice rappresenta il complemento del coefficiente di copertura: quest'ultimo riguarda la parte durevole dello stato patrimoniale e raffronta le fonti di finanziamento durevoli con il capitale investito; l'indice di liquidità fa invece riferimento alla parte corrente e rapporta l'attivo al passivo corrente; come conseguenza, il valore dell'indice, per non rilevare situazioni di criticità, dovrebbe essere anche in questo caso pari o superiore all'unità (tale condizione è rispettata, per effetto della complementarità tra indici, quando anche il coefficiente di copertura è uguale o superiore all'unità). Un valore pari o superiore all'unità dimostrerebbe che l'azienda, smobilizzando tutto l'attivo corrente, sarebbe in grado di far fronte ai debiti con scadenza nel breve periodo.

- Indici di rotazione -

$$\text{Tempi medi (gg) giacenza rimanenze} = \left(\frac{\text{Rimanenze}}{\text{Ricavi netti}} \right) * 360$$

$$\text{Tempi medi (gg) incasso crediti vs clienti} = \left(\frac{\text{Crediti commerciali}}{\text{Ricavi netti}} \right) * 360$$

$$\begin{aligned} \text{Tempi medi (gg) pagamento debiti vs fornitori} \\ = \left(\frac{\text{Debiti vs fornitori}}{\text{Acquisti netti} + \text{Prest. Servizi} + \text{Beni di 3i}} \right) * 360 \end{aligned}$$

Definizione: gli indici di rotazione sono rappresentati da una serie di rapporti tra grandezze patrimoniali (crediti vs clienti, magazzino e debiti vs fornitori) ed economiche (ricavi netti e costi per acquisti di beni e servizi) finalizzati a calcolare il periodo medio (calcolato in giorni) dei crediti concessi ai clienti, della giacenza dei beni in magazzino e dei debiti nei confronti dei fornitori. La funzione degli indici di rotazione è quella di indagare la capacità di gestire il rapporto tra le attività correnti (in cui si ritrovano i crediti vs clienti ed il magazzino) e le passività correnti (in cui sono compresi i debiti vs fornitori).

Nel caso degli indici di rotazione, risulta difficile stabilire dei valori ottimali di riferimento; è importante invece osservarne l'evoluzione nel tempo per analizzare la capacità di mantenere l'equilibrio patrimoniale di parte corrente.

- Durata del ciclo monetario -

Dalla combinazione degli indici di rotazione, è possibile determinare la durata del ciclo monetario, ovvero la distanza temporale media (calcolata in giorni) intercorrente tra il pagamento dei fornitori e l'incasso dai clienti:

$$\begin{aligned} \text{Durata del ciclo monetario} &= (\text{Tempi medi (gg) giacenza rimanenze}) \\ &+ (\text{Tempi medi (gg) incasso crediti vs clienti}) \\ &- (\text{Tempi medi (gg) pagamento debiti vs fornitori}) \end{aligned}$$

Nel caso di risultato maggiore di zero della formula, l'azienda presenta un ciclo monetario positivo, ovvero paga mediamente prima i propri fornitori rispetto al momento in cui incassa dai propri clienti.

Nel caso di risultato minore di zero della formula, l'azienda presenta un ciclo monetario negativo, ovvero incassa mediamente prima dai propri clienti rispetto al momento in cui paga i propri fornitori.

2a correlazione - Capitale investito → Margine operativo netto: la correlazione è funzionale a verificare la capacità dell'azienda di generare un saldo economico positivo dalla gestione caratteristica rispetto all'entità complessiva del capitale investito nella stessa; maggiore sarà il margine positivo generato e maggiore sarà la capacità dell'azienda di impiegare al meglio l'entità e l'articolazione del capitale investito. La correlazione tra queste grandezze restituisce la capacità dell'azienda di perseguire l'equilibrio economico nel tempo; l'indice di riferimento per verificare la correlazione in oggetto, funzionale a monitorare l'equilibrio economico, è rappresentato dal ROI (Return On investment)

INDICE DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO EQUILIBRIO ECONOMICO

- ROI (Return On Investment) -

Formula:

$$\text{ROI (return on investment)} = \frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Capitale investito (Totale attivo)}}$$

Definizione: l'indice ROI evidenzia l'incidenza della capacità dell'azienda di generare margini positivi attraverso l'espletamento dell'attività caratteristica (ricavi operativi – costi operativi) rispetto al totale del capitale investito; in altre parole si potrebbe interpretare l'indice come espressione della capacità di far rendere il capitale investito attraverso lo svolgimento dell'attività caratteristica. Maggiore è il valore

di tale indice e migliore è la performance economica conseguita dall'impresa; anche nel caso dell'indice ROI è difficile stabilire dei valori ottimali di riferimento: questi dipendono dal settore di appartenenza e dalle caratteristiche operative ed organizzative della singola azienda (nel caso delle aziende pubbliche, sarebbe sufficiente generare un ROI in grado di sostenere gli oneri finanziari e preservare il capitale dell'ente pubblico socio); certamente è utile osservare il trend dell'indice nel tempo per rilevare eventuali scostamenti (al rialzo o al ribasso) ed analizzarne le cause.

- ROS (Return on Sales)

Formula

$$ROS \text{ (return on Sales)} = \frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Ricavi netti}}$$

Definizione: Il ROS mette in relazione la redditività operativa ed i ricavi. Quindi non esprime altro che la profittabilità operativa dell'azienda in relazione alle vendite effettuate in un lasso di tempo predefinito. In sostanza, il ROS esprime la quantità di ricavo netto conseguito per ogni Euro di fatturato. L'indice ROS quindi valuta l'efficienza della società in studio nel generare profitti rispetto al fatturato conseguito. Valori elevati di ROS indicano ovviamente un buono stato di salute dell'azienda mentre valori in declino stanno ad indicare che c'è qualcosa che non va.

3a correlazione – Margine operativo netto → Costo delle fonti di capitale: la correlazione è funzionale a verificare la capacità dell'azienda di remunerare adeguatamente, con il margine economico generato dalla gestione caratteristica, il costo delle fonti di capitali; tale ultimo costo è rappresentato, in via principale, dagli oneri finanziari correlati ai capitali di terzi impiegati nell'azienda (in genere debiti verso il sistema bancario) e dall'utile atteso dai proprietari dell'azienda (azionisti o detentori delle quote del capitale sociale); anche questa correlazione è funzionale a monitorare l'andamento economico dell'azienda; posto che nel caso delle aziende pubbliche non dovrebbe essere ravvisabile il fine lucrativo, l'equilibrio nella presente correlazione è garantito dalla capacità dell'azienda di fare fronte almeno agli oneri finanziari sostenuti sul capitale di terzi. Tenuto conto della peculiarità della relazione, non sono previsti specifici indici dedicati al monitoraggio della stessa.

4a correlazione –Costo delle fonti di capitale → Fonti di capitale: la correlazione è funzionale a verificare che la capacità di ripagare puntualmente il costo delle fonti di capitale consenta di mantenere e/o incrementare le stesse fonti nel finanziamento del capitale investito; in tal senso, la composizione tra le fonti di capitale (da suddividersi tra quelle proprie e quelle di terzi) può assumere una composizione diversa nel tempo, a seconda dell'opportunità di incrementare l'incidenza del capitale proprio ovvero del capitale di terzi; proprio il rapporto tra queste due grandezze (capitale proprio – capitale di terzi) è funzionale a monitorare l'equilibrio finanziario dell'azienda, verificando che ci sia una giusta proporzione tra il capitale di terzi ed il capitale investito dal proprietario dell'azienda; l'indice di riferimento per verificare la correlazione in oggetto, funzionale a monitorare l'equilibrio finanziario, è rappresentato dalla
Leva finanziaria.

INDICE DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO EQUILIBRIO FINANZIARIO

- Leva finanziaria -

Formula:

$$\text{Leva finanziaria} = \frac{\text{Passività vs terzi}}{\text{Patrimonio netto}}$$

Definizione: l'indice di leva finanziaria analizza le modalità di finanziamento dell'attività di impresa rapportando le risorse reperite presso terzi (siano essi banche, fornitori, dipendenti per il TFR maturato o altro) alle risorse investite dai soci nell'impresa a titolo di capitale di rischio e di riserve accumulate (ovvero il patrimonio netto). Difficile individuare valori ottimali del grado di leva finanziaria: rapporti elevati possono sottendere a scelte strategiche dell'imprenditore che, dato il basso costo delle fonti di approvvigionamento esterne, anziché investire risorse proprie nell'impresa, decide di finanziarsi ricorrendo agli istituti di credito; tuttavia, è possibile evidenziare come un elevato livello di leva finanziaria aumenti il rischio di impresa: ricorrere infatti a fonti esterne comporta un costo (interessi passivi) ed un'obbligazione da assolvere a prescindere dall'andamento economico dell'attività, per cui in periodi di criticità operativa (difficoltà a vendere) e/o di liquidità (difficoltà ad incassare), l'azienda è certamente più esposta al rischio insolvenza.